

TRIBUNALE DI UDINE

Cancelleria volontaria giurisdizione

RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

EX ART. 14 TER L. 3/2012

Procedura n. 2463/2017

Istante: sig. Martino Giuseppe

Organismo di Composizione della crisi: dott. Gian Luigi Romanin

Premesse

Il sottoscritto dott. Gian Luigi Romanin, nato a Tolmezzo (UD), il 03/12/1964 ed ivi residente, iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Udine al n. 454 con studio in Tolmezzo (UD), via R. del Din n. 8/A e in Udine, via Cussignacco n. 5,

PREMESSO CHE

- Il sig. Martino Giuseppe è nato a Cividale del Friuli (UD) il 25.08.1972, e ivi residente in via Leonardo da Vinci n. 33 Int. 3, C.F. MRTGPP72M25C758M, preso atto della propria situazione di crisi economica e finanziaria tale da comportare l'incapacità a soddisfare le obbligazioni assunte entro le rispettive scadenze, ha deciso di avvalersi dell'opportunità di ricorrere alla procedura di liquidazione del patrimonio ai sensi degli artt. 14 ter e ss. della Legge n. 3/2012, chiedendo al Tribunale di Udine di nominare, ai sensi dell'art. 15 c. 9 della Legge n. 3/2012, l'O.C.C. nella persona di un professionista che svolga i compiti e le funzioni attribuite dalla legge all'Organismo di Composizione della Crisi al fine di poter usufruire della procedura prevista dalla citata legge;
- con provvedimento del Giudice dott. Lorenzo Massarelli di data 13.02.2018 è stato nominato Organismo di Composizione della Crisi ex art. 15, comma 9, Legge 3/2012;
- lo scrivente non è legato al debitore o a coloro che hanno interesse all'operazione da rapporti di natura personale o professionale tali da compromettere l'indipendenza;

VERIFICATO

che la domanda di liquidazione del patrimonio ex art. 14 ter legge 3/2012 presentata dal sig. Martino risulta ammissibile, così come esposto nella bozza del ricorso predisposta dall'avvocato Barbara Viezzi con studio in Udine, in quanto ricorrono i presupposti previsti all'art. 7 della Legge n. 3/2012, ovvero:

- **presupposto oggettivo**: l'istante si trova in una situazione di sovraindebitamento, ossia in una situazione di perdurante squilibrio tra obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la difficoltà di adempiere alle proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente (art. 6 comma 2 legge 3/2012);
- **presupposto soggettivo**:
 - Il debitore ricorrente non è assoggettabile alle procedure previste all'art. 1 del regio decreto 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni;
 - il debitore non risulta soggetto ad altre procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal capo II della Legge n. 3/2012;
 - il debitore non ha fatto ricorso nei precedenti 5 anni ai procedimenti di cui al capo II della Legge n. 3/2012, né ha subito provvedimenti di impugnazione e risoluzione di accordi del debitore ex art. 14 Legge n. 3/2012, o di revoca o cessazione degli effetti dell'omologazione del piano del consumatore, ex art. 14 bis Legge n. 3/2012;
 - sulla base delle informazioni acquisite, il debitore non risulta aver compiuto atti di frode ai creditori; dal certificato generale del Casellario Giudiziario n. 1663/2020/R del 07/02/2020 non risultano precedenti penali a suo carico (allegato n. 1);
 - che dalla Banca dati del Casellario Giudiziale risultano dei provvedimenti a carico dell'istante risalenti al novembre 1994 (allegato n. 2). Si tratta di reati riconducibili all'omissione o falsità in registrazione o denuncia obbligatorie continuato art. 81 c.p., art. 37 L. 24.11.1981 n. 689 e omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali continuato art. 81 c.p., art. 2 L. 11.11.1983 N. 638.

Le pene accessorie inflitte all'epoca prevedevano l'interdizione da uffici direttivi di persone giuridiche e imprese per mesi 3 giorni 14 e incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per anni 1.

Tutto ciò premesso, lo scrivente professionista predispone la presente relazione particolareggiata dell'Organismo di Composizione della Crisi, la quale, ai sensi del comma 3 dell'art. 14 ter della Legge n. 3/2012, deve contenere:

- a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) il resoconto sulla solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni e l'indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- d) il piano di liquidazione proposto dal debitore;
- e) il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

Lo scrivente professionista al fine di verificare la veridicità dei dati contenuti nella proposta e chiarire l'esistenza dei presupposti per richiedere la liquidazione del suo patrimonio, ha chiesto ulteriore documentazione all'istante.

Dati identificativi dell'istante

Il sig. Giuseppe Martino svolge dal 2012 attività lavorativa a tempo indeterminato per la società Autoservizi FVG con qualifica di operatore di servizio CCNL ferrotranvieri, percependo un reddito mensile netto di circa euro 1.300,00 (con esclusione dei premi eventuali di produttività, 13ma e 14ma).

La sua famiglia è composta oltre che da sé medesimo, dalla compagna sig.ra Romina Zamparo e dal figlio minore Mattia nato nel 2005.

Il reddito da lavoro dipendente non è stato e non è sufficiente a far fronte alle obbligazioni sorte dalla precedente attività imprenditoriale svolta dal debitore nel campo della levigazione e lavorazione di sedie e affini.

Attività svolta dal professionista

Ricevuta la notifica della nomina quale professionista, la scrivente ha provveduto a depositare l'accettazione dell'incarico, a visionare il fascicolo della procedura e la documentazione prodotta dall'avvocato Barbara Viezzi, la quale ha collaborato, producendo la documentazione richiesta ad integrazione di quella già resa disponibile.

Preso atto dei documenti consegnati dall'istante, e a seguito delle verifiche effettuate circa la veridicità degli stessi, il sottoscritto professionista ha provveduto a redigere la presente relazione.

a) Cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni

Il sig. Martino Giuseppe dal 1991 al 1996 ha svolto l'attività di imprenditore artigiano nel settore della lavorazione del legno.

La ditta individuale, MA. GILL. di Martino Giuseppe, come si evince dalla visura storica in allegato (all. n. 3), è cessata nell'agosto del 1996 e la sede legale era a Moimacco in via Roeda n. 3 (n. REA UD – 190267).

L'attività non ha generato i risultati attesi, causando di fatto una situazione di sovraindebitamento. Come dichiarato dall'istante con mail del 06.09.2019 (all. n. 4), si è trovato in difficoltà finanziaria a causa di costi fissi da sostenere, come la locazione degli immobili, le rate relative ai macchinari utilizzati, il costo del lavoro dipendente oltre le spese personali per il proprio sostentamento.

Il mancato raggiungimento di adeguati margini economici ha generato una situazione di sovraindebitamento, rappresentato perlopiù da mancati versamenti dei contributi

previdenziali e assistenziali, oltre che dai premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INPS e INAIL). Il debito ha riguardato più esercizi e si è moltiplicato negli anni per effetto delle sanzioni e degli interessi maturati.

Dopo aver cessato l'attività imprenditoriale, il sig. Martino Giuseppe ha svolto diversi lavori come dipendente, fino all'assunzione presso la società Autoservizi FVG, ma lo stipendio netto non è mai stato sufficiente a coprire le esigenze primarie della propria famiglia e allo stesso tempo a ridurre il debito generato in precedenza con la propria attività imprenditoriale.

b) Le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte

Le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte vanno in prima battuta ricercate nell'antieconomicità dell'attività imprenditoriale svolta e, successivamente, nella limitatezza dei redditi conseguiti attraverso i rapporti di lavoro dipendente in rapporto allo stock di debito maturato.

c) La solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni

Per quanto riguarda la solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni è stato possibile accertare quanto segue:

- la visura protesti ha dato esito negativo (allegato n. 5);
- il soggetto non risulta presente negli archivi della centrale di allarme interbancaria della Banca d'Italia (allegato n. 6)
- dalle informazioni presenti nell'archivio della centrale rischi della Banca d'Italia aggiornata al 30.04.2020 non risultano segnalazioni per il periodo 31.05.2017-30.04.2020 (allegato n. 7);
- il sig. Martino Giuseppe risulta essere presente nella banca dati del Casellario giudiziale come da certificato prodotto dalla Procura della Repubblica in data 07.02.2020 (si veda allegato n 1-2);
- non risultano carichi pendenti nei confronti dell'istante come da certificato emesso dalla Procura della Repubblica di Udine di data 07.02.2020 (si veda allegato n. 1-2);

Il debitore non ha compiuto atti dispositivi del proprio patrimonio negli ultimi cinque anni.

Si rende noto che nel 2014 il sig. Martino Giuseppe con la perdita di suo padre ha rinunciato all'eredità a favore della madre, come da volontà del de cuius (si veda allegato al ricorso predisposto dall'avv. Viezzi). L'eredità era costituita da un immobile, di modesto valore, sito nel Comune di Cividale del Friuli (cat. A/3 rendita euro 290,51 e cat. C/6 rendita euro 46,12).

a) Piano di liquidazione proposto dal debitore

Passivo

Lo scrivente ha esaminato la documentazione a sua disposizione, e circolarizzando le posizioni si evince un passivo di euro 214.208,08 aggiornato alla data del 08.07.2020 nei confronti dell'Agenzia Entrate Riscossione per ritenute fiscali e previdenziali, IVA, sanzioni e interessi (all. n.8).

L'ammontare del passivo può essere riassunto come segue (gli importi possono variare per sanzioni e interessi):

Descrizione	Importo €
Debiti v/Agenzia delle entrate-Riscossioni	214.208,08
TOTALE PASSIVITA'	214.208,08

Liquidità

L'istante è titolare di un conto corrente aperto presso la ING Direct e alla data del 29.09.2020 ha saldo negativo pari ad euro 990,54 (allegato n. 9).

Attivo patrimoniale

Beni immobili e mobili

Il sig. Martino Giuseppe non ha beni immobili e beni mobili iscritti al PRA o di significativo valore.

Crediti

Il sig. Martino Giuseppe non ha attualmente alcun credito da recuperare.

Entrate correnti

L'istante, come già detto, lavora in qualità di dipendente a tempo pieno con un contratto a tempo indeterminato presso la società Autoservizi FVG. La paga netta mensile può essere stimata in euro 1.300,00 (al netto di premi, 13ma e 14ma mensilità).

Si segnala che viene trattenuto un quinto dello stipendio per pignoramento presso terzi promosso dall'INPS per contributi previdenziali obbligatori non versati, pari a circa euro 247,00 mensili.

Dalle ultime tre dichiarazioni dei redditi presentate all'Agenzia delle Entrate e allegate alla bozza del ricorso dell'avv. Viezzi, si evince il seguente reddito lordo:

	Reddito lordo dichiarato	Reddito netto	Reddito medio netto mensile
730 anno di imposta 2017	24.348	18.347	1.528
CU anno di imposta 2018	24.807	18.709	1.560

Modello 730 anno di imposta 2019	24.770	18.682	1.556
----------------------------------	--------	--------	-------

Si precisa che il reddito annuale comprende il premio produttività annuale, la 13ma e 14ma mensilità.

Spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, il sig. Martino Giuseppe, vive attualmente con la propria famiglia presso l'immobile di proprietà della compagna.

La compagna, sig.ra Romina Zamparo, lavora attualmente presso la società Qualizza R & C snc, con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Dalla certificazione unica consegnata relativa all'anno 2019, il reddito lordo annuo della sig.ra è pari ad euro 22.414,76. Tenuto conto delle ritenute IRPEF e addizionali varie, si può ipotizzare un reddito medio mensile netto di euro 1.500,00.

Le spese mensili complessive, sostenute dal sig. Martino e la sua compagna, sono state quantificate nel ricorso presentato dall'istante come segue (allegato n.10) :

Tipo di spesa	Totale importo annuo	note
Utenze luce e energia elettrica	€ 592,84	Incluso canone tv
Utenza gas	€ 750,00	
Tassa rifiuti	€ 222,00	
Telefonia fissa	€ 420,00	
Telefonia mobile	€ 210,00	
Spese condominiali	€ 748,16	
Manutenzione caldaia	€ 96,00	
Assicurazione casa	€ 300,00	
Assicurazione auto	€ 650,00	2 auto
Bollo auto	€ 330,00	2 auto
Carburante autoveicoli	€ 2.400,00	2 auto
Manutenzioni/revisioni auto	€ 1.559,00	2 auto
Alimenti	€ 7.500,00	
Vestituario	€ 1.500,00	

Parrucchiera/barbiere	€ 600,00	
Spese mediche	€ 4.355,04	
Dispositivi medici/Occhiali da vista	€ 260,00	
Spese varie	€ 4.905,00	
Spese Scolastiche	€ 250,00	Mensa scolastica
TOTALE	€ 27.678,04	
ammontare mensile medio necessario (totale/12)	€ 2.306,50	A carico di entrambi € 1.153,25

Il totale di spese annue dichiarate dall'istante sono pari a complessivi euro 27.678, mensilmente quindi pari a circa 2.306. Le spese sono sostenute in parti uguali dal sig. Martino Giuseppe e dalla propria compagna, pertanto sono circa 1.153 euro ciascuno.

Ulteriori informazioni

L'istante fa ricorso alla procedura di liquidazione mettendo a disposizione la parte del proprio reddito che eccede l'importo quantificato dal giudice come necessario per il sostenimento del suo nucleo familiare.

In considerazione a quanto sopra esposto è evidente che il sig. Giuseppe Martino non dispone delle risorse per poter far fronte alle obbligazioni assunte alle scadenze prestabilite.

L'istante non ha effettuato atti di disposizione del proprio patrimonio negli ultimi 5 anni, come da dichiarazione sostitutiva allegata al ricorso presentato (allegato n. 11).

b) Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda

Ai fini dell'analisi e della valutazione della situazione economico patrimoniale del ricorrente, l'OCC ritiene la documentazione prodotta dal ricorrente e dal legale nei limiti di quanto disposto dalla normativa, **attendibile e completa**. Esprime pertanto un giudizio positivo.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione e alla tempistica della procedura potrebbero registrarsi degli scostamenti, ad oggi non ipotizzabili, tra alcuni valori preventivati nel piano proposto ed i valori che si realizzeranno al momento della concreta esecuzione della liquidazione.

Tolmezzo, 22 ottobre 2020

dott. Gian



Allegati:

- 1) Certificato generale del Casellario Giudiziario

- 2) Esito banca dati Casellario Giudiziario
- 3) Visura storica
- 4) Mail Martino Giuseppe
- 5) Visura protesti
- 6) Esito archivi della centrale di allarme interbancaria della Banca d'Italia
- 7) Esito archivio della centrale rischi della Banca d'Italia
- 8) Circolarizzazione Agenzia Entrate Riscossione
- 9) Copia saldo conto corrente al 29.09.2020
- 10) Elenco spese annuali
- 11) Dichiarazione atti di disposizione del patrimonio